

"Arti"
(rivista)

Cronache d'arte

Una nuova rivista

L'iniziativa è coraggiosa, e merita di essere sostenuta. Sappiamo tutti quanto sia difficile l'editoria in Italia, e quale alea corra chi tenti qualche impresa del genere senz'altro scopo che quello di un libero e indipendente amore per la cultura. D'altro canto, una rivista come questa mancava a Venezia, mancava affatto nel Veneto: e quei molti che ne sentivano la necessità non potranno ora non accoglierla con la più larga simpatia, ed appoggiare nel modo migliore G. Ang. Casaril che l'ha fondata e la dirige. La pubblicazione, che esce di due in due mesi, s'intitola Arti, e il sottotitolo ne definisce esattamente i limiti: "pittura, scultura e architettura". E in quanto alle ragioni specifiche che ne hanno determinato la nascita, il Casaril le precisa in una constatazione d'ordine negativo, cioè a dire nel "continuo isolarsi delle forze intellettuali che si occupano creativamente del fatto estetico con particolare riguardo alle arti figurative".

Scrivo, infatti, il Direttore della rivista, presentando il primo fascicolo: "Il danno che la nostra cultura soffre, si riversa sui singoli studiosi costringendoli ad assumere un'aria di sospetto l'uno contro l'altro, a priori ostacolando l'opera di necessario colloquio su quanto costituisce un comune interesse. Poiché questa iniziale difficoltà è nell'uomo non come suo habitus, ma come prodotto di deviazioni psicologiche e pratiche, noi non ci siamo perduti d'animo, anzi abbiamo inteso come fosse urgente e possibile ripristinare un'armonia in questo settore della cultura. Arti fu da noi lungamente vagheggiata come una visione di lavoro comprensivo, che presenti un corpo liscio, sinuoso e piacente in una struttura libera da ogni compromesso e da ascosi interessi, sì da rispondere anche ad una richiesta, poi che Venezia aveva veramente bisogno di una Rassegna che trattasse i problemi dell'arte, per offrirla ad attenuazione della latente lotta che dilaga nello sterminato campo dell'arte italiana e straniera, oggi più che mai maggiormente avvertita". E il Casaril conclude dichiarando d'aprire le colonne della rivista non solo ai nomi illustri, ma pure ai giovani di talento, ospitando qualsiasi scritto senza esclusione di tendenza, purché si ~~propenga~~ ponga entro i limiti di una seria critica.

Intanto, ecco il primo numero (novembre-dicembre 1950): un fascicolo di quaranta pagine in carta patinata, ricco di buoni nomi e di nitide illustrazioni. Lo apre Rodolfo Pallucchini, con uno scritto su quella mostra di pittura veneta, allestita durante i mesi estivi ad Ancona con un'ottantina di opere provenienti tutte dalle gallerie e dalle chiese marchigiane. E giustamente lo studioso,

dopo aver illustrato l'eccezionale importanza di una rassegna siffatta, pone l'accento sulle Storie di Santa Lucia alla Pinacoteca civica di Fermo, già assegnate dal Berenson e dal Longhi a Jacobello del Fiore, ma che adesso, dopo la ripulitura, potrebbero dar luogo ad un nuovo problema attributivo. Aldo Lusini dedica poi alcune pagine ad un inedito di Sandro Botticelli, la Madonna degli Albizzi, che egli situa nell'epoca dei soggetti mitologici della villa di Spedaletto presso Volterra, delle storie di Nastasio degli Onesti, dei dipinti della villa Castello e degli affreschi nella loggia della villa Tornabuoni al Chiasso Mocerelli presso Firenze: epoca che coincide pure col tempo dei soggetti sacri per chiese e privati. A codesti due scritti d'avvio, seguono alcuni "appunti" di Virgilio Guidi, che s'aggiungono al gruppo di quei "pensieri" che il pittore viene di tanto in tanto pubblicando in riviste e giornali; un saggio di Nicola Ivanoff, intitolato "Simboli stilistici ed esponenti ritmici"; una nota di Francesco Valcanover sulla mostra d'arte antica di Belluno, che ha dato luogo ~~ad~~ a varie nuove attribuzioni, rivelando anche uno stupendo gruppo di dipinti dello Schiavone; uno studio di Michelangelo Muraro sulla pittura di Constable, ed uno di Elena Bassi su quella di Luigi Nono. Quindi Gigi Scarpa parla della posizione sociale dell'arte contemporanea, Umbro Apollonio dell'arte francese alla XXV Biennale, Giuseppe Marchiori dell'arte d'avanguardia in Italia, Berto Morucchio della ~~scultura~~ scultura di Salvatore Messina, Anacleto Margotti di alcuni pittori emiliani di ieri e di oggi, Remigio Marini della pittura di Pio Semeghini. E il bel fascicolo si chiude con la cronaca della mostre veneziane, le biografie di quattro artisti (Novati, S. Messina, Guidi e Galletti), e le recensioni dei libri d'arte.

[Questo primo numeri di Arti si presenta dunque di un interesse ^e assai vivo, ~~che~~ da render prova della serietà d'intenti che ha fatto nascere la pubblicazione. E siamo certi che anche i fascicoli a venire si manterranno su codesta linea. E' perciò con sincero piacere che salutiamo la nuova rivista, proponendola all'attenzione dei nostri lettori.

Notizie

[In febbraio, a Milano, presso la galleria Bompiani, verrà ~~organizzata~~ organizzata una rassegna di pittura astratta italiana, a cominciare dai primi astrattisti ad oggi. L'esposizione inizierà con una mostra storica, cui deve seguire un ciclo di mostre collettive o per gruppi, fino ad esaurimento del programma. Una serie numerata di Bollettini, illustranti il movimento della pittura astratta italiana, sarà dedicata all'utilissima rassegna. Pertanto, la galleria si rivolge a tutti quei pittori e scultori che, pur non avendo ricevuto un invito personale, ritengano egualmente di poter partecipare alla manifestazione, per pregarli di notificarsi presso la segreteria della Bompiani (via Senato 16), inviando la fotografia di un loro lavoro.

-- Mario Brunetti e Giulio Lorenzetti hanno pubblicato presso l'editore Alfieri uno splendido volume su "Venezia nella storia e nell'arte". L'opera, riccamente illustrata, è un omaggio alla città lagunare, "l'unica città al mondo che raccolga tanti e tali tesori di storia, d'arte, di singolarità, di bellezza e di ambiente". Ne ripareremo.

"ARTI,"

Rassegna bimestrale
di Pittura, Scultura e Architettura
diretta da G. Ang. Casaril

p. a.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

VENEZIA - CANNAREGIO 3193/A - INT. 96 - TEL. 30008

"Arti,"

rassegna di Pittura, Scultura e Architettura

Venezia, Cannaregio 3193a, int. 96 - Tel. 30.008

Venezia 7 Sett. 1950

IL DIRETTORE

Eg. Prof. Branzi

Per fine Ottobre spero di poter licenziare dalla tipografia il primo numero della mia Rassegna "Arti".

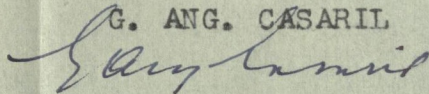
Le sarei molto grato se volesse accettare l'offerta di collaborare, fin dal primo numero. Per tale occasione gradirei un'articolo critico su i cubisti ospitati alla XXV Biennale, corredando in quanto possibile, con alcune buone foto (o meglio clichés che poi restituirò) e contenendo lo scritto in 3 o 4 cartelle a due spazi.

Con tutta sincerità avverto, che per il primo numero, non sarà possibile considerare a bilancio la misura dei compensi. Ciò invece, è già stato fatto per i numeri successivi, il che permetterà alla Rassegna di valersi della collaborazione di ottimi studiosi e critici.

Fido nella Sua comprensione e, nell'attesa di un Suo assenso, Le presento i migliori saluti.

Suo :

G. ANG. CASARIL



CH.mo PROF. SILVIO BRANZI
Critico d'Arte
Giornale "Gazzettino"
Venezia

"Arti"

rassegna di Pittura, Scultura e Architettura

Venezia, Cannaregio 3193a, int. 96 - Tel. 30.008

CH.mo PROF. SILVIO BRANZI

Critico d'Arte "Gazzettino"

Venezia

TRASCORRETE
LE VACANZE
IN VALSesia

Venezia, 9 settembre 1950

Egregio Carant,

Le ho onestamente frato per l'invito che mi rivolge di
collaborare alla rivista Arti. Io accetto, anche se per ^{le} primi
numeri mi sarà ^{impossibile} ~~molto difficile~~ ^{prepararle} qualche scritto.
~~Da alcuni miei sono piuttosto malandato~~
in salute e, ciò non ^{di meno,} ~~ostacolo~~ ^{tanti} carico di ~~molte~~ impegni che non
possono ^{ma} ~~mi~~ ^{volentieri} ad avvolgere. Comunque, spero che ^{la} ~~la~~
^{situazione si risolva} non diventi molto. Intanto accolga il mio augurio per la
sua iniziativa. Di una bella rassegna che tratti i problemi
dell'arte, Venezia ha veramente bisogno: risponda dunque
lei a questa richiesta. Io, per me, farò quello che posso per
~~aiutarla~~ ^{anche} appoggiare la sua fatica, con qualche nota
di recensione nel Settecento

Mi attira per

l'uo S. B.

P. S. Se la rivista dedicherà qualche pagina anche
all'arte applicata e all'artigianato, mi permetto di ricordarle il
nome del dott. Astone Gasparetto, segretario dell'Istituto Veneto
per il lavoro: è un competente e potrebbe diventare un buon collaboratore.

a Arti "

"Minore", 26 novembre 1950

Una rivista d'arte a Venezia

Una diceria veneziana è questa: starebbe per nascere una rivista, la quale tratterebbe dell'arte moderna ed antica.

Una tale impresa sarebbe auspicabile solo se si differenziasse da altre pubblicazioni del genere apparse in Venezia nel criterio di ospitare solo scritti di una ristretta cerchia amicale. E, ecco la meraviglia nostra, sembra che proprio questa rivista nasca con l'intento di non ignorare tutte le più significative, anche l'una all'altra opposta, per mantenersi, il fedele specchio della cultura veneta ed italiana. Auguri, se ciò è vero.

"Arti,"

rassegna di Pittura, Scultura e Architettura

Venezia, Cannaregio 3193a, int. 96 - Tel. 30.008

Venezia 1° Dicembre 1950

Egregio Professore,

il giorno 6 Dicembre p.v. ci sarà consegnato dallo Stabilimento tipografico Sorteni di qui, il primo numero della ns Rassegna.

Vi hanno collaborato con ottimi saggi : Rodolfo Pallucchini, Aldo Lusini, Nicola Ivanoff, Giuseppe Marchiori, Umbro Apollonio, Elena Bassi, Berto Morucchio, Anacleto Margotti, Virgilio Guidi, Remigio Marini, Gigi Scarpa, G. Ang. Casaril, Cabrini, ecc.

Memori della gentile promessa da Lei fattaci con la lettera del 9 Settembre u.s. La preghiamo voler cortesemente dare annuncio di tale avvenimento, dalle pagine del Gazzettino., e di recensirla quando avremo compiuto il dovere d'inviarLe la pubblicazione.

Pertanto, La ringraziamo sentitamente di quanto vorrà fare, nella certezza vorrà collaborare al II° numero che uscirà a fine Gennaio.

"ARTI"
IL DIRETTORE

Langhin

"P.S." Alleghiamo la presentazione ai lettori.

CH.mo PROF. SILVIO BRANZI
CRITICO D'ARTE
"GAZZETTINO"

V e n e z i a

"Arti,"

rassegna di Pittura, Scultura e Architettura

Venezia, Cannaregio 3193a, int. 96 - Tel. 30.008

CH.mo PROF. SILVIO BRANZI
Critico d'Arte "GAZZETTINO"

V E N E Z I A



Bozza

Ai lettori:

La ragione che sottende la nascita di questa nostra figliuola deriva da una constatazione d'ordine negativo: il continuo isolarsi delle forze intellettuali che si occupano creativamente e criticamente del fatto estetico con particolare riguardo alle arti figurative. •

Il danno che la nostra cultura soffre, si riversa sui singoli studiosi costringendoli ad assumere un'aria di sospetto l'uno contro l'altro, a priori ostacolando l'opera di necessario colloquio su quanto costituisce un comune interesse. •

Poichè questa iniziale difficoltà è nell'uomo non come suo «habitus», ma come prodotto di deviazioni psicologiche e pratiche noi non ci siamo perduti d'animo, anzi abbiamo inteso come fosse urgente, e possibile, ripristinare un'armonia in questo settore della cultura. •

"arti," fu da noi lungamente vagheggiata come una visione di lavoro comprensivo, che presenti un corpo liscio, sinuoso e piacente in una struttura libera da ogni compromesso e ~~daseosi~~ ^{da ascosi} interessi, si da rispondere anche ad una richiesta, poi che Venezia aveva veramente bisogno di una Rassegna che tratti i problemi dell'arte, ^{per} ~~che~~ offrirla ad attenuazione della latente lotta che dilaga nello sterminato campo dell'arte italiana e straniera, oggi più che mai maggiormente avvertita. •

Per cui, l'aprire le nostre colonne non solo ai nomi illustri, ma pure ai giovani di talento, fu ed è ora cosa naturale, come, per ottenere una fusione di spiriti più serena e fervida, si è mantenuto il proposito di non investirsi di tendenza alcuna, ne di occuparsi esclusivamente di argomenti antichi o moderni. •

Noi ospiteremo qualsiasi contributo di qualsiasi tendenza il quale si ponga entro i limiti di una seria critica. È quindi implicito che la responsabilità delle affermazioni è degli estensori particolari dei saggi. Ai lettori poi la libertà di pigliare parte in un senso piuttosto che in un altro, secondo il proprio temperamento.

G. ANG. CASARIL

"Arti"

(rivista)

"Minore", 24 dicembre

1950

Una importante rivista "ARTI,"

E' uscita il giorno 14 dicembre l'annunciata rivista d'arte figurativa diretta da G. Ang. Casaril «ARTI» stampata in Venezia. E' una rivista cui auguriamo fortuna sia per il nuovo carattere che ha, rispetto alle pubblicazioni consorelle, sia per la serietà dei saggi che raccoglie. Questa rivista, così è detto nella presentazione del Casaril, vuole raccogliere in una stessa palestra tutti gli scrittori d'arte di qualsiasi tendenza, specialisti nel campo antico e moderno, sempre entro i limiti di una serietà critica, che in questo primo numero è stata scrupolosamente osservata. Abbiamo letto con interesse le acute osservazioni del Paluechini sulla mostra d'arte antica di Ancona, i saggi di Ivanoff, il prezioso contributo sul Botticelli di Lusini, la commemorazione umana di L. Nono della Bassi, M. Muraro, e per l'arte moderna le importanti osservazioni di G. Scarpa, U. Apollonio, lo scritto di B. Morucchio. Un po' convenzionali invece gli scritti di R. Marini, di A. Margotti, G. Marchiori, Valcanover. Interessanti gli appunti inediti del pittore V. Guidi.

Ottima la veste tipografica, arricchita da un buon numero di illustrazioni di opere di: Tiziano, Constable, Cosmè, Tura, Mantegna, L. Nono, Severini, Beckmann, Laurens, Kandinskij, Lorrjou, Morlotti, Salvatore, Guidi, Seheghini, Minerbi, Boldini, Novati, Galletti, Guttuso, ecc. Interessanti le tre rubriche: Cronache d'arte, Recensioni di libri d'arte, Biografie degli artisti, a cura di Casaril.

S. TROTTER

CRONACHE D'ARTE

UNA NUOVA RIVISTA

E' uscito il primo numero di "Arti", una bella pubblicazione bimestrale che si propone di occuparsi esclusivamente di pittura, scultura e architettura, senza pregiudiziali d'indirizzi o tendenze

L'iniziativa è coraggiosa, e merita di essere sostenuta. Sappiamo tutti quanto sia difficile la editoria in Italia, e quale alea corra chi tenti qualche impresa del genere senz'altro scopo che quello di un libero e indipendente amore per la cultura. Da altro canto, una rivista come questa mancava a Venezia, mancava affatto nel Veneto: e quei molti che ne sentivano la necessità non potranno ora non accoglierla con la più larga simpatia, ed appoggiare nel modo migliore G. Ang. Casaril che l'ha fondata e la dirige. La pubblicazione, che esce di due in due mesi, s'intitola *Arti*, e il sottotitolo ne definisce esattamente i limiti: «pittura, scultura e architettura». E in quanto alle ragioni specifiche che ne hanno determinato la nascita, il Casaril le precisa in una constatazione d'ordine negativo, cioè a dire nel «continuo isolarsi delle forze intellettuali che si occupano creativamente del fatto estetico con particolare riguardo alle arti figurative».

Scrivo, infatti, il Direttore della rivista, presentando il primo fascicolo: «Il danno che la nostra cultura soffre, si riversa sui singoli studiosi costringendoli ad assumere un'aria di sospetto l'uno contro l'altro, a priori ostacolando l'opera di necessario colloquio su quanto costituisce un comune interesse. Poiché questa iniziale difficoltà è nell'uomo non come suo habitus, ma come prodotto di deviazioni psicologiche e pratiche, noi non ci siamo perduti d'animo, anzi abbiamo inteso come fosse urgente e possibile ripristinare un'armonia in questo settore della cultura. *Arti* fu da noi lungamente vagheggiata come una visione di lavoro comprensivo, che presenti un corpo liscio, sinuoso e piacente in una struttura libera da ogni compromesso e da ascosti interessi, si da rispondere anche ad una richiesta, poi che Venezia aveva veramente bisogno di una Rassegna che tratti i problemi della arte, per offrirli ad attenuazione della latente lotta che dilaga nello sterminato campo dell'arte italiana e straniera, oggi più che mai maggiormente avvertita». E il Casaril conclude dichiarando d'aprire le colonne della rivista non solo ai nomi illustri, ma pure ai giovani di talento, ospitando qualsiasi scritto senza esclusione di tendenza, purché si ponga entro i limiti di una seria critica.

Intanto, ecco il primo numero (novembre-dicembre 1950): un fascicolo di quaranta pagine in carta patinata, ricco di buoni nomi e di nitide illustrazioni. Lo apre Rodolfo Pallucchini, con uno scritto su quella mostra di pittura veneta, allestita durante i mesi estivi ad Ancona con un'ottanti-

na di opere provenienti tutte dalle gallerie e dalle chiese marchigiane. E giustamente lo studioso, dopo aver illustrato l'eccezionale importanza di una rassegna siffatta, pone l'accento sulle Storie di Santa Lucia alla Pinacoteca civica di Fermo, già assegnate dal Berenson e dal Longhi a Jacobello del Fiore, ma che adesso, dopo la ripulitura, potrebbero dar luogo ad un nuovo problema attributivo. Aldo Lusini dedica poi alcune pagine ad un inedito di Sandro Botticelli, la Madonna degli Albizzi, che egli situa nella epoca dei soggetti mitologici della villa di Spedaletto presso Volterra, delle storie di Nastaso degli Onesti, dei dipinti della villa Castello e degli affreschi nella loggia della villa Tornabuoni al Chiasso Mocerelli presso Firenze: epoca che coincide pure col tempo dei soggetti sacri per chiese e privati. A codesti due scritti di avvio, seguono alcuni «appunti» di Virgilio Guidi, che s'aggiungono al gruppo di quei «pensieri» che il pittore viene di tanto in tanto pubblicando in riviste e giornali; un saggio di Nicola Ivanoff, intitolato «Simboli stilistici ed esponenti ritmici» una nota di Francesco Valcanover sulla mostra di arte antica di Belluno, che ha dato luogo a varie nuove attribuzioni, rivelando anche uno stupendo gruppo di dipinti dello Schiavone; uno studio di Michelangelo Muraro sulla pittura di Constable, ed uno di Elena Bassi su quella di Luigi Nono. Quindi Gigi Scarpa parla della posizione sociale dell'arte contemporanea, Umbro Apollonio dell'arte francese alla XXV Biennale, Giuseppe Marchiori dell'arte d'avanguardia in Italia, Berto Moruchio della scultura di Salvatore Messina, Anacleto Margotti di alcuni pittori emiliani di ieri e di oggi, Remigio Marini della pittura di Pio Semeghini. E il bel fascicolo si chiude con la cronaca delle mostre veneziane, le biografie di quattro artisti (Novati, S. Messina, Guidi e Galletti), e le recensioni dei libri d'arte.

Questo primo numero di *Arti* si presenta dunque di un interesse assai vivo, da render prova della serietà d'intenti che ha fatto nascere la pubblicazione. E siamo certi che anche i fascicoli a venire si manterranno su codesta linea. E' perciò con sincero piacere che salutiamo la nuova rivista, proponendola all'attenzione dei nostri lettori.

S. B.

"Arti.,

rassegna di Pittura, Scultura e Architettura

Venezia, Cannaregio 3193a, int. 96 - Tel. 30.008

Egregio Sr. Brancini;

eccole la bozza integrale dell'articolo
sulla Mostra del Caravaggio.

In caso di revisione la bozza signora
regli: a capo 4, essendo: periori
trovo degati e quindi, il pregiudizio per
una elutia lettura.

Spazio infante della sua ottima
collaborazione e gentilezza

Suo dev.

Stefano Corradi

30. VI. 917

P.S. Come da interesse l'articolo verrà
illustrato con tre buoni clichés.

"arti,,

RASSEGNA BIMESTRALE DI
PITTURA, SCULTURA E ARCHITETTURA

Direzione Amministrazione: Venezia - Cannaregio 3193/a - Tel. 30008

18/7/51

Caro Dott. Branzi;

Le rimetto un'esemplare della
"Monografia" Emilio Vedova, pregando che anche
nell'interesse dell'artista. Di un cenno di recen-
sione nelle edizioni del Sanctus

Unisco il sommario del IV numero di
"Arti", che uscirà dal 25 al 30 p.v.
fratle infinite per le Sue sempre cordiali.

Suo Alcorno

MODULARIO
Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 (Ediz. 1957)

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il	19..... ore	<p>Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.</p> <p>Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.</p>			<p>Bollo di ufficio</p>
	Per circuito N.	RICEVENTE				
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
					Giorno e mese	Ore e minuti

871 VENEZIA CORTINAMPEZZO 281 13 1 19

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato P.V.



RINGRAZIANDOTI OTTIMO ET ESAURIENTE ARTICOLO INVIO TI VIVISSIMI

AUGURI -PALLUCCHINI -

Macchine per scrivere
da ufficio e portatili
Telescriventi

o l i v e t t i

Calcolatori scriventi
Macchine contabili
Schedari e classificatori